

AI MINISTRI DELL'ISTRUZIONE E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

per sapere

premessi che:

-l'Amministrazione Comunale di Montevarchi (AR) a fronte della morosità di alcuni genitori relativamente al pagamento della retta per la mensa scolastica, ha deciso di affrontare la questione morosità, scaricandone la responsabilità sui bambini decidendo di distribuire a tali bambini, per pranzo, pane con l'olio, frutta ed acqua, separandoli dagli altri che consumavano il normale pasto, collocandoli in uno angolo dello stesso locale;

-che le varie Convenzioni internazionali relative ai diritti dei minori a partire dalla Convenzione dei "Diritti del fanciullo" di New York il 20 novembre 1989 e ratificata in Italia con la L. n. 176 del 27/5/1991 prevede rispettivamente agli art. 2 e 3 che: "Gli Stati adottano tutti i provvedimenti appropriati affinché il fanciullo sia tutelato contro ogni forma di discriminazione" e che "In tutte le decisioni relative ai fanciulli, di competenza di Istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi, l'interesse superiore del fanciullo deve essere considerata come una condizione preminente";

-che il servizio mensa è parte integrante del progetto educativo, momento di trasmissione di importanti valori come l'integrazione e la socializzazione, di crescita pedagogica e di educazione comportamentale e di educazione alimentare, da cui nessun bambino deve essere escluso.

-che anche il IV Piano Nazionale Infanzia Adolescenza 2016-2020 ha riconosciuto la mensa come "livello essenziale delle prestazioni sociali e strumento educativo di inclusione e socializzazione e di lotta alla povertà;

-che il Regolamento del servizio mensa del Comune prevede all'art. 12 -"Modalità di pagamento e recupero crediti", prevede al punto 4 che: "Il sistema di pagamento è un prepagato. Il conto elettronico può essere ricaricato con una somma che può liberamente essere decisa dal genitore, non inferiore ad un mese di frequenza dell'alunno"

-ritenuto

la decisione dell'Amministrazione Comunale di scaricare sui minori le conseguenze della morosità è inaccettabile e contraria ai contenuti delle convenzioni Internazionali sui diritti dei minori che anche l'Italia ha sottoscritto e che quindi costituiscono impegno per tutti, tanto più per una amministrazione comunale che dovrebbe in primo luogo tutelare e garantire il benessere dei minori;

-che la questione della morosità è questione rilevante, ma che esistono normative precise che assegnano al Comune strumenti chiari ed efficaci per affrontare e risolvere tale questione;

sottolineando

-che il Comune di Montevarchi non ha utilizzato nessuno dei legittimi strumenti di recupero della morosità previsti dalle leggi;

-che sono incalcolabili i danni psicologici-relazionali-emotivi che si possono causare a chi viene palesemente discriminatorie tanto più in bambini di così tenera età, e ciò vale per tutti i bambini, sia quelli collocati in un

angolo a pane ed olio, sia gli altri regolarmente seduti di fronte ad un pasto intero, poichè sono entrambi protagonisti di esperienze discriminatoria e soggetti a messaggi e comportamenti contrari ai valori di tutela dei diritti dei minori;

-che la conseguenza di tale scelta ricade anche sugli insegnanti e su tutto il personale scolastico, chiamati ad operare in linea con gli obiettivi del nostro sistema educativo e scolastico fondato sulla inclusione e non discriminazione;

-che la questione della mensa scolastica e della morosità è stata affrontata anche in alcune altre parti del Paese

CHIEDE

-se la scelta del Comune di Montevarchi risulti contraria ai principi educativi del sistema scolastico italiano

-se non si ritenga di proporre alla Conferenza Stato-Regioni l'apertura di un tavolo di confronto sulla questione delle mense e delle modalità da attivare nei casi di morosità delle rette, oltre quanto già previsto dalle Leggi, evitando il ripetersi di situazioni come quella sopra descritta al fine di tutelare sia i diritti dei minori e degli obiettivi educativi d'inclusione e nondiscriminazione fondate il sistema educativo del nostro paese.